Anno X - N. 3540 — Trieste, Venerdì 18 Settembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3540

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Che cosa costituirebbe un „casus belli." LONDRA 17. (N) Il corrispondente parigino del *Times* pretende aver saputo da Budapest che nel rinnovare il trattato della triplice alleanza le potenze contraenti si riservarono di definire in seguito che cosa costituirebbe un *casus belli*. Appena dopo le ultime manovre di Schwarzenau questo punto venne concretato dai due imperatori. L'imperatore d'Austria avrebbe proposto di considerare i seguenti tre avvenimenti quale *casus belli*: attacco della Francia contro l'Italia - attacco della Francia contro la Germania - attacco della Russia contro l'Austria.

I disordini per la rappresentazione del »Lohengrin«. PARIGI 17. (N) Il giudizio della maggioranza sui fatti di iersera in occasione della rappresentazione del *Lohengrin* (vedi *Piccolo della sera*) è che si è fatto molto strepito per nulla. Il boulangista Laur rimase invisibile. Boudeau che si trovava nel caffè del boulevard attese invano le concertate riunioni in massa di coloro che dovevano impedire la rappresentazione. Questi assembramenti in parte non si formarono, in parte furono sciolti dalla polizia sul nascere. Il grande numero degli arresti, che oltrepassò la cifra di mille, si spiega anche dal fatto che gli agenti di polizia non permettevano alcun grido. Si incominciò a gridare *abbasso la Germania, abbasso Wagner*, nonchè molte volte *viva la Francia, viva la Russia*, ma tutti coloro che gridavano furono arrestati. La polizia procedette con molta energia per fare sgomberare nei dintorni del teatro dell'Opera i punti occupati dai tumultuanti, i quali si allontanavano in fuga precipitosa e fu in uno di questi fuggi-fuggi che venne rovesciato un chiosco che serviva alla vendita di giornali. Un *sergent de ville* restò ferito gravemente con un colpo di salvavita. Nella *rue de Hannover* nei pressi del *boulevard des Capucines* i tumultuanti volevano saccheggiare una birreria di cui è proprietario un tedesco. Anche qui la polizia intervenne a tempo per impedire l'azione progettata.

Sullo sbarco delle armi nell'Albania. BERLINO 17. (B) In seguito al comunicato del *Fremdenblatt*, la *Norddeutsche Zeitung* osserva essere strano il passo del governo montenegrino fatto a Costantinopoli prima di avere resa nota la vertenza all'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria. Ciò fa supporre che si prevedeva che al governo austro-ungarico non sarebbe riuscito difficile di ribattere l'asserzione del governo montenegrino.

Divieto di esportazione in Russia. PIETROBURGO 17. (B) Il *Messaggero del Governo* publica l'ukase che proibisce la esportazione del frumento dalla Transcaspiana nella Persia e sospende gli abbuoni della tassa che si accordavano sopra lo spirito esportato. Queste disposizioni vengono emanate per assicurare il mantenimento alla popolazione.

Per l'esposizione di Palermo. PALERMO 17. (N) Re Umberto, cedendo al desiderio del comitato esecutivo che lo pregava di voler fissare la data dell'inaugurazione della nostra mostra nazionale, ha scelto il giorno 12 novembre. — Oggi, proveniente da Massaua, a bordo del piroscafo *Palermo*, è arrivata una piccola colonia di abissini, destinata a figurare nella mostra eritrea; si compone di 58 individui d'ambo i sessi, per la maggior parte artigiani, costituenti sedici famiglie. In attesa che si costruiscano le loro capanne, furono provvisoriamente ricoverati in baracche di legno appositamente erette entro il recinto dell'esposizione.

Duello africano. ROMA 17. (N) Oltre alla lettera inviata all'*Opinione*, di cui vi ho telegrafato ieri, il deputato Franchetti ne scrisse un'altra privata al generale Gandolfi, in seguito a che questi mandò i deputati Bonacci e De Riseis a sfidarlo. Il deputato Franchetti delegò a suoi rappresentanti i deputati Sicardo e Carlo Nasi. Si dice che domattina avrà luogo un duello alla sciabola.

I pellegrini francesi. - Il papa che vuol mettere al sicuro l'obolo. ROMA 17. (N) Oggi alle 4, con un treno speciale formato quasi esclusivamente di carrozze di terza classe, è giunto il pellegrinaggio francese, composto di 480 persone, di cui più che la metà preti. Sabato saranno presentati al papa, dal noto deputato francese leggitimista conte De Mun, il quale pronunzierà un discorso. Leone XIII gli risponderà; i discorsi già preventivamente stampati, saranno distribuiti subito dopo terminata l'udienza. Alla stazione, all'arrivo dei pellegrini non c'era quasi nessuno.

Si dice che nei prossimi pellegrinaggi francesi vi saranno anche parecchi militari i quali ottennero espressamente dai loro superiori, il permesso di venire. Il papa stabilì le norme per la riscossione dell'obolo dei pellegrini. La commissione incaricata di raccogliere le offerte dovrà versarle ogni sera alla commissione cardinalizia.

Niente economie sull'esercito. ROMA 17. (N). Il preventivo del Ministero della guerra mantiene per l'anno prossimo lo stesso ammontare di spese per l'esercito, dell'anno in corso.

Gandolfi in Africa. ROMA 17. (N) Si accerta che il ritorno del generale Gandolfi in Africa non sarebbe che provvisorio, allo scopo di dare un definitivo assetto agli affari della colonia e specialmente di organizzare in modo stabile i rapporti diplomatici dell'Italia coi capi del Tigrè. Quando tutto fosse aggiustato il generale Gandolfi tornerebbe in patria desiderando egli di riposarsi dalle fatiche e dal clima di Massaua.

Gli spezzati d'argento italiani. ROMA 17. (N) Il *Fanfulla*, annunciando che il Lloyd a. u. ha aumentato la tariffa pel trasporto degli spezzati d'argento italiani, dice che questa compagnia estera di navigazione, rese un utilissimo servizio al tesoro italiano, impedendo che il nostro argento prenda, per via di mare, la fuga per Trieste.

La rivista delle truppe in Francia. - Un brindisi di Carnot. VITRY 17. (B) Carnot giunse nelle ore antimeridiane, accolto da grida di evviva a lui e all'esercito. Durante la rivista militare avvenne un incidente. Allorchè sfilava l'artiglieria si ruppero le tirelle di tre pariglie di cavalli ed i cannoni rimasero fermi. La sfilata della fanteria, nonchè quella di 16,000 soldati di cavalleria suscitarono applausi vivissimi da parte degli spettatori, che in numero di oltre 50,000 assistevano alla rivista. Finita la rivista, Carnot distribuì molte onorificenze.

Al *dejeuner* offerto ai generali, Carnot fece un brindisi alla prosperità dell'armata. Disse che mentre da un lato con la calma, la fermezza, la prudenza e con la lealtà nei rapporti internazionali il governo sa guadagnarsi sincere amicizie, dall'altro lato il paese ha giustificatissima fiducia che la sua potenza contribuirà al mantenimento della pace, che esso non vuol vedere turbata.

Una terribile grandinata. ROMA 17 (B) Una terribile grandinata si scatenò sopra la borgata Marsicovetere, nella provincia di Napoli, distrusse il raccolto, devastò le frutta e uccise molti animali. Sono a deplorarsi anche vittime umane. Furono trovati chicchi del peso di 200 grammi.

Guglielmo il soldato. MÜHLHAUSEN 17. (B) Guglielmo si recò sul Breitberg, osservò lo scontro dei due corpi d'armata, tenne una conferenza e quindi assunse a Saalfeld il comando del 11.o corpo d'armata, che egli stesso dirigerà domani durante le manovre.

Margherita di Savoia. STRESA 17. (N) La regina è giunta oggi, ossequiata alla stazione dalle autorità e salutata per le vie dalle acclamazioni delle associazioni e della cittadinanza. La città è imbandierata e festante.

Contro le aspirazioni russe. AMBURGO 17, (N) Il giornale *Hamburgischen Correspondenten* publica una lettera da Londra, nella quale il corrispondente mette in risalto che di fronte ai pericoli che suscitano le aspirazioni russe è dovere dell'Europa di opporsi con energia alle tendenze della Russia.

La liquidazione Baring. — LONDRA 17. (B) Nell'odierno congresso semestrale degli azionisti della Banca d'Inghilterra il governatore della banca dichiarò non ritenere che nella liquidazione della casa Baring Brothers la Banca avrà a soffrire perdite.

Il fucile Mauser in Spagna. SAN SEBASTIANO 17. (B) Il presidente dei ministri si decise per la introduzione del fucile prussiano Mauser nell'esercito spagnuolo.

Prestito russo. PIETROBURGO 17. (B) Corre voce che domani avrà luogo la nuova emissione del prestito di 25 milioni di rubli in carta verso copertura in oro.

PARIGI 17. (B) Nei circoli di borsa viene assicurato che venne definitivamente conchiuso il prestito russo 3%. Esso verrebbe emesso al 10 di ottobre p. v. al corso di $78\frac{1}{2}$-$79\frac{1}{2}$.

RECENTISSIME.

I drami delle inondazioni in Spagna. MADRID 16. Dispacci ufficiali da Consuegra constatano che, su mille case 600 furono distrutte completamente e 300 gravemente danneggiate. Quattromila capi di bestiame sono periti. I danni a Consuegra sono calcolati a dieci milioni di pesetas. Seicentotto cadaveri furono estratti sinora dalle aque, soltanto in un terzo della città. Si segnalano gravi danni in altri punti della provincia di Toledo. Ad Almedia furono distrutte cinquecento case. I giornalisti di Madrid faranno domani una questua per le vie. La *Gaceta* publica un decreto con cui si apre una sottoscrizione nazionale.

Conversioni per fame. PIETROBURGO 16. Ha dato luogo ad una certa opposizione la proposta fatta allo Czar dal signor Pobiedonostreff, procuratore del Santo Sinodo, che venga concesso il permesso alla chiesa di fare collette per i distretti dove infierisce la carestia. Si teme infatti che il signor Pobiedonostreff possa giovarsi di questo permesso come un'arma contro le sette religiose, col fare della conversione alla ortodossia, una condizione per offrire assistenza.

Un gendarme che uccide due cittadini. LEOPOLI 16. A quanto narrano i giornali della Polonia, nella popolazione di Jordanow regna viva eccitazione in seguito all'uccisione di due cittadini, avvenuta per opera di un gendarme, probabilmente ubriaco. In questo affare il giudizio locale si sarebbe rivolto al giudizio distrettuale in Wadowice, per ottenere le istruzioni opportune.

Irritazione dei francesi per la retorica di Guglielmo. PARIGI 16. Ha prodotto vivissima irritazione il discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo ad Erfurt (*di cui ieri avemmo un sunto telegrafico*). Il *National* lo confronta col discorso pronunciato da Freycinet a Carpentras e chiede quale sia più pacifico e dignitoso. Il *Temps* scrive: „L'Imperatore lasciò nuovamente straripare un discorso improvvisato (*deborder une improvisation*) che non è senza inconvenienti. Fu veramente eccessivo rivolgendosi direttamente alle passioni, parlando con tono amaro, che vorrebbe essere sprezzante, del „*parvenu* corso (il testo ufficiale dice *conquistatore* corso) come se il nome di Napoleone scorticasse la bocca all'oratore e dilaniasse gli orecchi all'uditorio."

Un ritratto di Verdi. ROMA 16. Il Ministero dell'istruzione aprì un concorso per far incidere in rame per conto della regia calcografia di Roma, il ritratto di Verdi, da riprodursi da una fotografia gentilmente donata al Ministero dal maestro stesso.

Truppe russe e afgane. - Scontri. BERLINO 16. Vengono confermate le voci, divulgatesi a Londra nella settimana decorsa, che nell'Asia centrale ai confini russo-afgani sieno avvenuti degli scontri tra le truppe russe e le afgane e si aggiunge che i combattimenti ebbero luogo nelle montagne del Hindukusch.

Monumento a Lamarmora. TORINO 16. Il monumento equestre del generale Alfonso Lamarmora, opera del conte Grimaldi, verrà inaugurato questo autunno e probabilmente prima d'Ognissanti.

Italiani che ripatriano dal Brasile. MARSIGLIA 16. E' giunto un piroscafo che riconduce 500 emigrati italiani provenienti dal Brasile e dal Plata.

La Spagna tranquilla. MADRID 16. Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, ha avuto un'intervista con un redattore dell'*Imparcial*. Egli ha dichiarato essergli impossibile pronunziarsi sulla politica europea. Nulla obliga la Spagna ad impegnarsi in alleanze colle altre nazioni del Continente. Il miglior partito da prendere per la Spagna è quello di tenersi in una neutralità difensiva, pronta a difendersi contro coloro che venissero ad attaccarla, come a salvaguardare i diritti e l'onore del paese. Egli ha negato recisamente che si tratti di mobilizzare le riserve. Tutte queste voci di mobilitazione provengono da una ordinazione di vestiario per 600.000 uomini.

Contro la letteratura immorale. BERNA 16. Il Congresso contro la letteratura immorale si riunirà qui alla fine del mese. L'ordine del giorno reca: 1. Stato della questione in Svizzera. 2. Del danno della publicità scandolosa. 3. Dell'abuso delle rappresentazioni teatrali nelle campagne. 4. Della necessità di un Congresso internazionale. - Sono già pervenute 247 adesioni.

Al congresso letterario. BERLINO 16. Al pranzo del Congresso letterario tedesco, Rossi portò applauditissimo, il saluto della Società italiana degli autori. Max Nordau gli rispose in italiano, brindando all'Italia.

Il programma per le feste di Nizza. PARIGI 16. Si telegrafa da Nizza al *Figaro*: La data del 4 ottobre per l'inaugurazione del monumento di Garibaldi, fu scelta dal governo, rappresentato dal ministro Rouvier. I discorsi saranno sottomessi alla censura preventiva per evitare sorprese. Qualora un oratore facesse a sua guisa, sarà ridotto al silenzio, con un metodo trovato, che non mancherà di effetto per far riflettere le teste calde.

Per favorire l'industria bacologica ed enologica. ROMA 17. Al ministero per le finanze sono ultimati gli studi per l'alleviamento dell'imposta di ricchezza mobile a favore delle industrie bacologica ed enologica. Il relativo progetto sarà prossimamente esaminato in consiglio dei ministri.

Contro la espulsione degl israeliti dalla Russia. CRACOVIA 16. I fabricanti cristiani del distretto di Mosca decisero di presentare una istanza al governo russo, nella quale viene accentuata la necessità di permettere agli israeliti l'ulteriore dimora nei centri del commercio e delle industrie, quali indispensabili intermediari del commercio nei dipartimenti occidentali.

Grave incendio - Feriti. NUOVA-YORK 15. Oggi si abbruciò interamente un grande deposito di mobili sito all'angolo di Nassau Street e del Fulton Street. A fatica si è potuto salvare, mediante scale di salvataggio, il numeroso personale del deposito. Molti pompieri ed altre persone rimasero ferite. Il danno ascende a 40,000 dollari.

Estrazioni. MILANO 16. Prestito della città di Milano 1866 (la lire 10). Serie 585 N. 49 vince Lire 50.000, Serie 5098 N. 55 vince Lire 1000, Serie 2384 N. 48 vince Lire 500.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.46 tram. 6.03 — Oggi San Tomaso. — Domani San Gennaro — Term. ore 7 antim 18.7, ore 2 p. 22.8 — Alt. bar. 762.7. Alta marea 9.22 ant. 9.24 pom. Bassa marea 3.14 a. 3.35 p.

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole dello Stato. Il supplemento del giornale ufficiale vuol continuare la discussione sull'insegnamento nella lingua materna. Esso ora sostiene che nelle scuole tedesche si insegna e rispettivamente si apprende sufficentemente l'italiano, ma, anche su questo terreno, le argomentazioni dell'organo governativo in favore delle *scuole tedesche* cadono da se, quando si consideri quanto segue:

1. Nell'i. r. scuola popolare tedesca l'italiano è materia *tanto* libera che gli scolari inscritti al corso d'italiano possono uscirne quando vogliono. Oltre a ciò l'italiano vi viene insegnato *anche* da maestri, i quali nè sono italiani, nè hanno la patente d'abilitazione all'insegnamento di quella materia.

2. Nell'i. r. scuola reale superiore tedesca l'*italiano* è obligatorio soltanto *relativamente*, cioè per quegli scolari che invece non preferissero di frequentare i corsi d'*inglese*.

3. Nell'i. r. Ginnasio superiore l'insegnamento dell'italiano è *del tutto libero*, cioè nessuno scolaro è *obligato* a frequentarne i corsi. Oltre a ciò, uno scolaro che, p. e., ha frequentato quest'anno un corso d'italiano, può abbandonarlo l'anno venturo, per ritornarvi *a suo piacimento* qualche tempo dopo. Nè basta, chè, quasi l'*italiano* fosse uno studio di lievissima importanza, sono assegnate a questa materia *due* sole ore per settimana in ogni corso; *diconsi due sole ore*, mentre *tutte le altre materie* vi vengono insegnate in *tedesco*, e mentre per il tedesco stesso, come *materia*, sono stabilite *quattro* e rispettivamente *tre* ore per settimana. Quali risultati si possano avere con due sole ore di insegnamento per settimana e con la *facoltà* di *non* frequentare più il corso d'italiano, caso mai il docente, alla fine dell'anno, desse una *seconda* per cattivo profitto, lo dicano gli imparziali e quanti hanno un po' di buon senso!

Il giornale governativo nota che le cattedre d'italiano nelle scuole medie dello Stato sono occupate da persone capacissime, quasi volendo da ciò inferire che i risultati dell'insegnamento sieno o debbano per ciò solo essere tali da non potersi desiderare migliori.

Nessuno mette in dubio la capacità e la buona volontà di quei signori insegnanti, persone ammodo, coltissime, zelantissime e già da molti anni nella carriera della publica istruzione. Noi, ad essere franchi, vogliamo anzi largheggiare di più in questi meritati elogi e, dichiariamo senza ambagi, che, senza far torto agli altri, il professore di letteratura italiana nel ginnasio dello stato, scrittore eruditissimo, oltrechè docente di grande capacità, per amor suo e per la maggior utilità che potrebbe recare, anzichè nell'i. r. istituto tedesco in cui trovasi balestrato, lo vedremmo molto più volentieri in una delle nostre scuole con lingua d'insegnamento italiana, dove si troverebbe certo a miglior agio e dove la sua attività potrebbe anche essere coronata da migliori risultati.

Ed è appunto ciò quanto volevamo dire, per venire ad una conclusione: A che servono gli insegnanti provetti, capacissimi, coltissimi, pieni di buona volontà, se la materia che hanno da insegnare è *libera*, se per lo sviluppo e l'incremento tecnico-linguistico della loro materia non sono aiutati dal simultaneo insegnamento delle altre materie pertrattate nella lingua da essi insegnata, e se, infine, per l'insegnamento di questa materia, cioè dell'*italiano*, non si accordano che *due* ore sole per settimana?

Si ha un bel dire che colla buona volontà si fa tutto, ma una lingua, per apprenderla bene, per esserne in pieno possesso, conviene impararla non solo frequentando le ore in cui si insegna come *materia*, ma anche le ore in cui si insegnano altre materie col suo messo.

Che *uno, due, tre, dieci* scolari su *cento* riescano a parlare e a scrivere con sufficente corresione l'italiano, frequentando una scuola tedesca, questo non è nè prova della bontà del sistema, nè ci dà una garanzia che sempre possa essere così. E' anzi, a parer nostro, una prova del contrario, cioè che se di *cento* scolari solo *uno, due, tre, dieci* riescono a scrivere con sufficente corresione l'italiano, la grande massa che frequenta quelle scuole non *deve* addirittura saperne niente. E se ne sentono tuttodì i reclami da molte famiglie, le quali non accusano i professori, che sono, come è naturale, innocentissimi e non hanno colpa alcuna di queste cose, ma bensì il *sistema errato*, la fissazione di voler istituti di questo genere, dove la *lingua tedesca* non si apprende mai perfettamente e dove neppure nella *lingua italiana* si può avere alcun profitto reale, in modo da poter dire di conoscerla a fondo.

E quanti non sono gli i. r. impiegati di nazionalità italiana che, usciti dalle scuole tedesche della nostra provincia, non conoscono bene nè il tedesco, che pure, secondo il giornale governativo, avrebbero dovuto imparare perfettamente, nè l'*italiano*, che pure è la loro madrelingua?

Senza far nomi, possiamo dire che di questi ve n'ha un gran numero in tutti i dicasteri. E la Suprema Corte di Giustizia a Vienna ne sa certo qualche cosa, come risulterebbe da un decreto tempo fa pervenuto a chi si spettava, causa lo *stile* e la *lingua* di *certi* atti scritti in italiano da *certa* autorità giudiziaria. Il supplemento ufficiale s'informi se crede. Ma il barone Lapenna non è più, e forse, in quanto all'italiano, anche la Suprema Corte di Giustizia avrà la manica larga quanto il giornale governativo.

Si reclama eguaglianza fra le espositure. Da circa un mese è entrata in vigore in punto franco una disposizione di pratica utilità, che ha incontrato il pieno favore di tutti gl'interessati. Per rendere più spedite le operazioni di daziamento delle merci destinate ad entrare in città, le espositure doganali accettano la dichiarazione del peso complessivo di una partita di merci, anche per quelle che pagano un dazio superiore ai tre fiorini per quintale. Questa eccellente disposizione - chè è un buon indizio di avviamento sulla strada della semplificazione dei servizi doganali - ha però il torto di essere, almeno per ora, limitata soltanto alle espositure del punto franco; o per lo meno di non essere ancora arrivata fino all'espositura del molo Giuseppino. Infatti, l'altro giorno un noto negoziante dovendo ritirare 60 balle di mandorle delle Puglie (5 fior. per quintale) da un veliero ormeggiato vicino al molo Giuseppino, fu costretto a pesare sacco per sacco e, naturalmente, ad estendere ben 60 pesi nella relativa dichiarazione in duplo. L'agente ne mosse cortese osservazione al capo ufficio, il quale rispose che sarebbe contentissimo se potesse far pesare in partite (lo crediamo anche noi) per rendere il lavoro più spiccio, ma che a lui non constava nulla di questa nuova disposizione. Sarebbe perciò desiderabile che anche le espositure di città venissero autorizzate a far uso di questa correntezza, la quale, non essendo merce soggetta a dazio, non ha nessuna ragione di restar chiusa in punto franco.

Stipendi nautici. La Luogotenenza apre il concorso a due stipendi dalla Sovrana cassa privata di Sua Maestà, nell'importo di annui fior. 200, che sono da conferirsi col principio del primo semestre dell'anno scolastico 1891-92, ed al cui godimento sono chiamati giovani di Cherso i quali frequentano una scuola nautica nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Il concorso è aperto sino alla fine di ottobre p. v.

La lingua slava nelle nostre chiese. Col primo d'ottobre p. v. - come abbiamo già riferito - cessano alla cattedrale di S. Giusto i cantici slavi e le prediche slave, ch'erano stati introdotti dallo zelo di propaganda slovena di certi preti agitatori. La curia vescovile dovette cedere dinanzi alle proteste della popolazione e dinanzi al contegno energico dell'autorità civica.

Da quanto udiamo però, monsignor vescovo, per non darsi vinto affatto, vuol uscirne per il rotto della cuffia e non potendo far cantare e far predicare nell'idioma dei santi Cirillo e Metodio a San Giusto, intende far eseguire le melodie slovene e le prediche idem nella chiesa di Sant'Antonio vecchio.

Tale decisione - ognuno lo vede - non può essere giustificata dal bisogno, poichè in quella parocchia gli slavi, se mai ce ne sono, formano una rara eccezione e questa eccezione sarà senza dubio costituita da qualche morlacco, sbarcato per caso da uno od altro trabaccolo raguseo o bocchese, se non montenegrino addirittura. Non essendo, evidentemente, giustificata dal bisogno quella misura, non cade in dubio ch'essa sia suggerita da scopo di propaganda, il quale non sappiamo quanto possa stare in armonia col ministero del sacerdozio, tanto più che tale propaganda offende il sentimento nazionale della popolazione della città e segnatamente di quella del rione in cui giace la parrocchia succitata.

Speriamo che anche questa volta il nostro Comune vorrà prendere a cuore la questione ed agirà energicamente. Ad ogni modo sappiamo che i parrocchiani di Sant'Antonio vecchio sono intenzionati di avanzare, per parte loro, una viva rimostranza all'autorità politica.

Vincite da incassare. Rendiamo attenti i nostri lettori che sono in possesso di biglietti serbi di Stato da 10 franchi, cosidetti *tabacchi serbi*, che nelle otto estrazioni sinora avvenute vi sono numerose vincite che peranco non furono incassate. Fra altro una vincita di 250,000 franchi toccata alla Serie 4177 N. 84, una di 200,000 franchi, toccata alla Serie 6105 N. 67, altra vincita di 100,000 franchi alla Serie 2985 N. 4, una di 5000 franchi alla Serie 8741 N. 57, senza contare tante vincite minori.

Così pure dei biglietti emessi per la basilica di Budapest (Domban) vi sono quasi duecento vincite non ritirate fra cui una di 20,000 fior. che spetta alla Serie 15 N. 74, una di 1000 fior. alla Serie 4534 N. 35.

Per la povera famiglia Viscovich ci pervennero ieri dalla sig.a Clementina f. 5, dalla piccola Andreina f. 1, da G. C. f. 1; liste precedenti f. 28; assieme f. 35.

Aggiungiamo che il sig. Antonio Zimolo, mosso a pietà della povera famiglia, volle provvedere gratuitamente al vestito ed al trasporto della defunta Viscovich.

Industrie privilegiate. Il cav. Filippo Artelli ottenne dai ministeri del commercio austriaco ed ungherese il privilegio, con effetto fino dal 29 settembre a. d., per un forno per la produzione del gas, giusta un sistema particolare.

Alla ditta Ratzenberg e C. della nostra città, fu accordata la continuazione del privilegio per il processo per la conservazione di materie coloranti e da concia.

Museo commerciale ottomano. La Deputazione di Borsa rende noto essere ostensibile nel suo ufficio il regolamento del Museo commerciale ottomano fondato a Costantinopoli e la tariffa delle tasse annuali che vi verranno percepite, pervenutile dal consolato di Turchia.

I ribelli della critica. Ieri verso le 5 1/2 pom. avvenne al caffè degli Specchi una scena spiacevole. Il figlio del maestro concertatore del Politeama Rossetti, signor Acerbi, entrato, chiese ad un tavoleggiante se ci fosse il Dott. G. G. Mansutto, critico musicale dell'*Indipendente*.

Il tavoleggiante glielo indicò. Il Dott. Mansutto, che si trovava nel solito crocchio di amici, si alzò. Dopo un brevissimo scambio di parole, il giovane Acerbi concitatissimo alzò il bastoncino e percosse il Mansutto, il quale tosto reagì vigorosamente assestando al giovinotto una certa dose di pugni. Quando i due contendenti furono separati vennero da una guardia invitati alla direzione di polizia dove furono assunti a protocollo e quindi rilasciati.

Dinanzi al Caffè Specchi si agglomerò molta gente.

Ed ora, vediamo.

L'aggressione del giovane Acerbi contro l'egregio critico musicale dell'*Indipendente* fu provocata, si capisce, da un apprezzamento un po' severo, ma giusto e condiviso da tutti gli altri giornali, fatto ieri sul conto del maestro concertatore dello spettacolo attuale d'opera del nostro Politeama.

A parte il fatto che la critica in arte è pienamente libera nei suoi giudizi, e niuno ha il diritto di porvi restrizione di sorta e men che meno usando una forma violenta, ci preme rilevare, per la verità, che la critica del dott. Mansutto era perfettamente oggettiva e non entrava minimamente nel campo personale. Ne giudichino i lettori: „Dell'interpretazione orchestrale - scrive il critico del confratello meridiano - si capì sol quanto basta per persuaderci una volta di più, se pur ne avevamo di bisogno, che si può esser stati fra i primissimi come maestri di cori, e non saper dar vita ad una concertazione orchestrale. La prova offertaci da questo maestro pria nella *Norma* poscia adesso, dovrebbe persuadere l'impresa a prender atto delle lagnanze che si facevano ieri dal publico e che furono manifestate unanimemente in oggi dalla stampa, e di provvedere a che il complesso eccellente di artisti che ci prepara nell'*Aida* non venga sciupato con una concertazione troppo... acerba."

Vediamo che cosa dicono gli altri: Il *Mattino* osserva: che „l'*orchestra* ed i cori lasciarono alquanto a desiderare". Il *Piccolo*: „L'esecuzione orchestrale lasciò molto a desiderare, e ciò certamente non per colpa dei professori d'orchestra, che sono sempre quelli che il publico ha tante volte applaudito in opere di ben maggiore difficoltà che non sia il *Ruy Blas*.

Il *Cittadino*: „L'orchestra ci parve a volte fiacca, a volte sbrigliata; molte frasi rimasero incomprese, inafferrabili anche a chi le conosce a menadito; deficenza non di numero, ma di forza e di capacità riscontrammo nei violini, e in complesso uno squilibrio che taluno addebitò a poca disciplina di bacchetta; opinione dalla quale la nostra non è molto lontana."

La *Triester Zeitung*: „I cori eseguirono la loro parte abbastanza bene, l'orchestra fece del suo meglio — cori ed orchestra, malgrado la direzione meno che mediocre del maestro Acerbi. Sferzare l'aria di qua e di là colla bacchetta non si chiama dirigere e se l'opera relativamente ebbe un buon esito, ciò è avvenuto, probabilmente, perchè nè sulla scena nè fuori di scena alcuno si curava del maestro Acerbi, il quale batteva il tempo ora accelerando, ora rallentando, oppure indicava note di adagio fermando la sua bacchetta sullo spartito. Bravo! Come questo signore saprà dirigere l'*Aida*? riesce quasi incomprensibile, come è a deplorarsi che all'impresa non sia riuscito di scritturare un altro direttore."

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 33

XXI.

Quando Marziale si destò, dopo aver dormito per nove ore e tutte di seguito — il che da tanto tempo non gli era più accaduto — si alzò, bene ristabilito ed arzillo; aprì la finestra della camera e aspirò con delizia l'aria del mattino.

Sentiva il bisogno di aver vicino a se la „sua cara Germana".

Assuefatto a vedersela sempre al fianco al minimo rumore, egoista e senza pensare che erano a mala pena le sei, smosse le seggiole, il tavolino e tossì, sperando di vederla comparire; la chiamò persino, ma indarno.

[Come aveva il sonno duro, quella mattina, la sua dolce metà!

Il padrone della vetriera sedette, aspettando.

Ma poco dopo, perduta la pazienza, si recò quatto quatto sin nella camera di Germana, tuttora buia, perchè le finestre chiuse intercettavano la luce splendida del sole.

Marziale, inebriato nel vedere la moglie adorata dormire pacificamente, si fermò, abbagliato e timido, ascoltò, rispettando quel sonno, il rumore regolare del di lei respiro, e, preso da paura, temendo di essere sorpreso nella sua contemplazione estatica, tornò indietro, com'ebbro.

Si vestì.

Nel cortile e per l'opificio incominciava il turbolento via-vai degli operai.

Si udivano salire da basso giulivi canti, brani di conversazione, chiamate e saluti scambiati.

Il padrone della vetriera, più in forze del dì prima, andò da solo nel suo studio. Fernando essendo partito, bisognava bene ch'egli si occupasse degli affari della fabbrica di vetri, che non poteva restare senza una direzione.

— Avvertite la signora, disse a Vittoria, che mi troverà nell'uffizio! Che la lascino dormire, ha tanto bisogno di riposarsi.

— Va bene, signore.

Vittoria, lieta di veder Marziale tornato press'a poco in salute..., aveva quasi dimenticato la sua animosità contro Germana; d'altra parte, non aveva mai potuto coglierla in fallo, sebbene l'avesse spiata a lungo con l'attenzione la più ostile, la più vigilante ed anche malevola.

Il padrone della vetriera appoggiato al braccio del cassiere dell'opificio, percorse a lenti passi le officine, contento nel vedere che Fernando nella sua assenza aveva lavorato indefessamente e desolato al tempo stesso della perdita d'un sì prezioso aiuto.

La passione che aveva dominato la vita di Marziale prima che conoscesse Germana.., vale a dire l'opera sua, la vetriera, l'aveva nuovamente invaso a tal segno, che per varie volte non pensò più alla moglie.

Tornato nello studio, verso le dieci, fece domandare per mezzo di un impiegato se Germana era comparsa; Vittoria rispose ch'essa dormiva sempre.

— La dolce creatura! disse Masson intenerito. E' fiaccata. Tranquilla sul conto mio, dorme; deve aver bisogno di rifarsi delle lunghe notti insonni passate al mio capezzale.

Commosso, sedette nel suo uffizio, aprì la sua corrispondenza e si lasciò di nuovo riconquistare di un lavoro che gli andava a genio.

Frattanto verso le dieci e mezzo all'udire nel cortile due voci feminili che discorrevano, si alzò da sedere e guardando dalla finestra vide Raimonda e Susanna che andavano a fare la loro solita passeggiata dopo la lezione della mattina.

Sorrise: la vista di quei due esseri giovani e belli, che chiacchieravano sotto ai raggi del sole, gli parve che infondesse in lui nuovo vigore.

Fra poco avrebbe riveduta anche la sua Germana; allora sarebbe stato anche più contento.

O Dio! Fernando se ne n'era ito, e ciò formava macchia in quel lieto e bel giorno che aveva lasciato il suo vecchio padrone per qualche lurida gonnella!

Marziale si rimise al lavoro: rispose anzitutto alle lettere di premura che aveva ricevuto, poi scrisse a lungo a Lefort, provando un irresistibile bisogno di espansione.

Narrò al suo vecchio amico la gioia che provava nel sentirsi alzato, sano e salvo; si diffuse sopratutto e con emozione sulle continue premure ed abnegazione della sua Germana adorata: scherzò spiritosamente sulla partenza di Fernando.

Perfino l'*Adria*, la buona *Adria*, che in fatto di critica teatrale si sa quanto sia *longanime*, scriveva ieri sul conto del m.° Acerbi:

„In quanto all'orchestra, qualche appunto va fatto al maestro Acerbi il quale dovrebbe moderare le sonorità eccessive ed anche la propria nervosità."

E dunque?

Che cosa ha voluto dimostrare il signor Acerbi figlio protestando contro uno dei critici di suo padre in un modo così poco parlamentare. Quale scopo pratico ha egli raggiunto? Di dimostrare presso al publico che suo padre è un maestro concertatore di altissimo merito?

Ohibò! Anzi: in queste reazioni contro la critica chi reagisce proprio non solo non raggiunge nessun intento, perchè non distrugge un giudizio già emesso, ma danneggia sè medesimo. Eppoi una delle due ipotesi: o il critico ha torto e allora il suo verdetto rimane isolato e non influendo sull'opinione publica, non danneggia nessuno; *oppure* la sua opinione è il riflesso dell'impressione del publico, e, allora, l'artista che non viene favorevolmente giudicato, dovrebbe ribellarsi contro 2000 persone! Nel caso attuale, la giovanile ribellione del sig. Acerbi figlio, che fors'anche il signor Acerbi padre sarà il primo a deplorare, non ha certo migliorato la posizione del direttore d'orchestra del *Politeama*.

Radunanza di sarti. La radunanza degli operai sarti d'ambo i sessi, che andò deserta domenica scorsa, sarà tenuta posdomani, alle 10 ant. al „Leon d'oro."

Tentato suicidio. Lucia Zappertor, d'anni 27, da Versane, presso Buie, era addetta in qualità di domestica al servizio della famiglia Turek, al primo piano della casa N. 11 in via della Barriera vecchia. Da lungo tempo ella amoreggiava col marinaio Bortolo Stoker e si avvicinava a gran passi il giorno del loro matrimonio. Un brutto giorno però venne susurrato all'orecchio del marinaio che la sua sposa non gli era del tutto fedele e che lo tradiva per un giovanotto a nome Giacomo Terrigoni, - occupato al servizio del sig. Turek - il quale di tanto in tanto capitava anche in casa per eseguire dei lavori nell'orto attiguo.

Il marinaio, scoperto ciò, ieri verso il meriggio, non si sa a quale scopo, si recò in casa del signor Turek, ed alla signora che venne ad aprirgli la porta chiese notizia della sua amante, la quale fu subito chiamata. Fra i due fidanzati pare si accendesse, allora, un diverbio, di cui non si conoscono i particolari, ma fatto sta che, ad un certo punto, il marinaio intimò alla giovane di seguirlo alla polizia. Spaventata a quella minaccia, la Zappertor scappò dal quartiere e difilata corse nell'orto, ove spiccò un salto nel pozzo.

La signora Pierina Turek, osservando l'agitazione della domestica, le corse alle spalle ed arrivò in tempo di afferrarla per le vesti in modo che la serva rimase sospesa; nello stesso tempo la signora gridò al soccorso, ed un ragazzo s'affrettò a chiamare l'amante della Lucia, il quale corse a trarla dal pericolo in cui ella si trovava. Non contenta però del primo tentativo, la domestica ne fece un altro dello stesso genere; ma neppur questa volta riuscì nel suo intento, perchè i componenti della famiglia Turek, assieme al sig. Giacomo Trecca, colà accorsi al rumore unitamente ad altre persone, fecero in tempo di salvarla. Sul luogo comparvero pure alcune guardie.

Sopraggiunto poi anche il presunto rivale del marinaio, si recarono tutti e tre - cioè la ragazza e i due giovanotti - alla direzione di polizia per definire la questione.

In mare. Il piroscafo a. u. *Baross* è partito ierlaltro da Santos per Rio Janeiro per poi procedere per Trieste.

Piccolo incendio. Ieri a sera verso la 7, un agente del negozio di manifatture del signor Giovanni Thaller, in via della Loggia N. 1, accese la fiamma a gas, nell'interno della vetrina; sembra che il rubinetto fosse stato lasciato anteriormente aperto poichè tutto ad un tratto la fiamma appiccò il fuoco ad un tappeto, ch'era ivi esposto, e da questo ad una cortina. Gli agenti del negozio si diedero tosto all'opera di spegnimento, ed accorsero pure i vigili, ma nulla più trovarono a fare. Il danno è lievissimo, e si riduasse a qualche pezza danneggiata.

Ancora l'avaraccio di Latisana. - Eredi a Trieste e a Cervignano. Il signor de S. ci manda la seguente lettera che publichiamo: La notizia portata nel *Piccolo* della morte del milionario Mazzarolli in Teor, mi fece una profonda impressione, avendo conosciuto un prossimo parente del decesso Mazzarolli, il quale nei suoi discorsi mi raccontava l'avarizia, com'anche la ricchezza del trapassato, e faceva fondati calcoli che dopo la morte del Mazzarolli erediterebbe una discreta somma. Ora questo parente di nome Giovanni Longarolli passò fra gli estinti 2 o 3 anni fa, lasciando in miserabilissimo stato la sua vedova; e mi rallegro con essa poichè probabilmente arriverà ad intascare una discreta eredità.

Oltre al defunto Giovanni Longarolli dovrebbe pur esistere un suo fratello, pure in squallidissimo stato, dimorante qui a Trieste ed una sorella che serve presso una famiglia in Cervignano. Questi eredi sanno ora dove rivolgersi.

Il fatto di sangue di via Molino a vento. Una comitiva di amici aveva fatto la notte dal 28 al 29 giugno una *via crucis* pei locali publici e aveva bevuto allegramente, finchè ad una certa ora del mattino i componenti la medesima erano tutti, qual più qual meno, brilli. Tra questi si trovavano il facchino Giuliano Geat di Lodovico, detto *Siba*, di anni 29, da Trieste, celibe, padre di due figli; Giovanni Bernardin di Luigi detto *Nuti*, di anni 39, da Trieste, pezzo d'uomo alto e robusto, e Giuseppe Petri di anni 45. Alle 3 del mattino la comitiva beveva del cipro nella liquoreria del *Grego* ai volti di Chiozza, dove, senza un motivo al mondo, il Geat si diede a beffeggiare il Bernardin; quando uscirono sulla strada, il Bernardin, stanco di essere beffeggiato e visto che a nulla giovavano le sue rimostranze, assestò al Geat uno schiaffo. I due avversari si scambiarono quindi una buona dose di pugni, e nella colluttazione il Geat riportò la peggio, rimanendo con la camicia stracciata; ed avrebbe riportato maggiori guai se le guardie di p. s. intervenute non avessero separati i contendenti.

Cessata la lotta, i due si rappattumarono, si strinsero la mano in segno di pace e si recarono assieme a far l'ultima tappa in una liquoreria in piazza della Barriera vecchia. Finalmente alle 5 3/4, la comitiva si sciolse; il Bernardin e il Petri presero verso la via Molino a vento. Il Geat, che non si era dimenticato le busse ricevute, volendo ad ogni costo sfogare la sua stizza, raggiunse il suo avversario presso la casa Turrini e quivi all'improvviso, armato di una *britola*, inferse due colpi formidabili al fianco destro del Bernardin, quindi si diede a precipitosa fuga su per la via del Molino a vento.

Il Bernardin, nel voltarsi dopo la prima puntata, ravvisò il Geat, ma essendo ferito quasi mortalmente dopo la seconda, non potè reagire e urlando per il dolore stramazzò a terra.

Oltre al Petri che trovavasi presente e che procurò di sorreggere il caduto, accorse pure sul luogo il cocchiere Riccardo Steinbock, il quale diede mano a soccorrere il Bernardin. Intesero pure le grida le guardie municipali Bidoli e Mazza che si trovavano in via Castaldi, percui accorsero anch'esse e trovarono il Bernardin a terra che si contorceva per il dolore. Si diede mano a trasportare il ferito nella farmacia Picciola, ove tra lo spasimo del dolore mentre lo medicavano, gridava: - „Ah birbante de *Siba* te me ga mazzà; no te dovevi far de mi cussì."

— Tasi, tasi *Nuti*, diceva lo Steinbok, no sta parlar.

Queste parole fecero sì che lo Steinbok fosse ritenuto per lo meno complice nel ferimento, percui egli venne arrestato, ma poi fu rilasciato.

Il Bernardin venne poscia portato allo spedale con due ferite penetranti in cavità, e lì rimase per buona pezza tra la vita e la morte; non fu che per la sua erculea costituzione che scampò dalla morte.

Frattanto il Geat, si rese latitante; per salvarsi dall'arresto si recò a Gradisca, ma colà venne dalla gendarmeria arrestato il 23 luglio scorso. Egli però seppe evadere dalla prigione e se ne venne a Trieste. Alcuni giorni dopo la guardia di p. s. Room vista la madre del Geat che si recava verso l'ospitale militare portando seco del cibo, sospettò la presenza a Trieste del Geat; seguendo infatti la donna riuscì a sorprendere e a catturare il Geat mentre mangiava il pranzo recatogli dalla madre.

Messo in prigione, il Geat si dichiarò amaramente pentito del fatto, dicendo che volle vendicarsi dei maltrattamenti subiti e difendere la propria vita.

Avvilito oltremodo di trovarsi nella prigione e pensando ai suoi due figli, quindici giorni or sono procuratosi una lama tagliente si tagliò con quella il braccio sinistro ed il ventre coll'intenzione di suicidarsi; soccorso a tempo, fu salvato e ieri dovette comparire dinanzi ai giudici a rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Presiedeva il cons. conte Dandini; giudici: Huber, Werk e dott. Sanzin; P. M. cav. de Nadamlenzki; difensore avv. dott. Cusin.

Il costituto dell'accusato differisce alquanto dalla narrazione dell'atto d'accusa. Il Geat dice che quando accadde la prima baruffa, egli voleva recarsi a casa, ma che trovò il Bernardin e il Petri che lo attendevano all'angolo della via e lo invitarono a pagar da bere; siccome egli si rifiutò, il Bernardin gli rispose: *Te se fa tegnoso par una bozza de petes?* Ciò motivò la zuffa, dalla quale uscì tutto pesto, stracciato, sanguinolento.

Quando poi furono sotto la casa Turrini, il Geat allo scopo solamente di rimproverarlo di ciò che gli aveva fatto disse al Bernardini: „*Ara in che stato che te me ga ridoto!* Il Bernardini gli diede un pugno, e siccome quest'ultimo *xe un omo colossal* — dice l'accusato — *e mi son una mosca in confronto de lui, go tirà fora el temperin e ghe go dà.*„ Aggiunge pure di essere stato ubriaco. E' pentito di ciò che fece, tanto più per i due bambini dei quali egli è padre e ai quali deve pensare.

Viene sentito il danneggiato Giovanni Bernardin, il quale narra le cose esattamente come in accusa. Egli restò inabile al lavoro per ben 68 giorni e presentemente ancora non può sopportare soverchia fatica; non domanda alcun indennizzo.

Antonio Furlan, carradore, della cui deposizione si dà lettura, narra che mentre passava col carro di letame vide il Geat vibrare i due colpi.

Le informazioni suonano sfavorevoli. Le fedine dell'accusato registrano nell'aprile dell'84 una condanna di 3 mesi per grave lesione corporale, al 31 maggio '90 un'altra per furto a 14 mesi, poi parecchie piccole condanne per contravvenzioni.

La Corte condanna il Geat a due anni e mezzo di carcere.

Politeama Rossetti. Le calde serate estive arrecano un danno rilevante all'impresa e sviano il publico dal teatro. E' perciò che ieri a sera, alla seconda del *Ruy-Blas* il teatro offriva un aspetto triste, spopolato com'era.

Il successo dello spettacolo, come la prima sera, fu bellissimo per le signore Cruz e Cuccini, applaudite durante tutta l'opera. Egregiamente anche il Bacchetta ed il Roveri, pure applauditissimi.

La parte del tenore, a quanto apprendiamo, sarà da domani sostenuta dal signor Ghilardini, e così lo spettacolo, reso completo, sarà degno di tutto l'appoggio del publico.

— Veniamo pregati di rilevare che il sig. De-Filippi, scritturato per cantare nel *Ballo in maschera* quale primo baritono, stornò il contratto di comune accordo con l'impresa, avendo questa deliberato di non rappresentare la suddetta opera nell'attuale stagione.

Anfiteatro Fenice. Domani a sera avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione della compagnia drammatica di cui fa parte la piccola Dora Lambertini. Il programma è il seguente: 1. *Giorgetta ovvero orgoglio e cuore*, drama in due atti scritto da M. Cuciniello per le sorelle Luigia e Dora Lambertini. 2. *L'onomastico della mamma*, commedia con musica di A Castiglioni, scritta per i fratelli Achille e Dora Lambertini. 3. *U-là-là*, follia musicale cantata dalla piccola Dora.

Alienazione mentale. Il carpentiere Clemente Stipancich, d'anni 43, abitante in via del Lloyd N. 16, colto ieri da improvvisa pazzia venne ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgrazia durante il lavoro a Roiano. In una cava di Roiano, ieri, il giornaliero Giovanni Kral, d'anni 32, abitante al N. 95 di Trebiciano, cadde da circa quattro metri d'altezza e riportò una frattura all'osso nasale ed una ferita al mento. Per le necessarie cure egli venne accolto nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Per una fanciulletta che non vuol essere beghina. Bisogna sapere che Maria Klacer, d'anni 40, abitante al N. 6 di via Calvola, ha una figliastra di 9 anni a nome Anna, la quale, sembra, si mostra restia a seguire tutte le pratiche religiose a cui la matrigna vorrebbe avviarla. Secondo questa, la fanciulletta dovrebbe passar la giornata biascicando rosari e paternostri e siccome la Annetta non ne vuol sapere, la devota *siora Maria* la redarguisce con una bacchetta, al cui contatto la piccina si mette a strillare. Queste grida sogliono, naturalmente, attirare l'attenzione dei vicini e fra questi havvi una tale Anna Gutricek, che, all'udire i lamenti della ragazzina, sbuca fuori del proprio quartiere gridando: „Maladeta fratina, lassa la putela! cossa' te la vol insempiar a farla de preghiere! te xe pezo dela Badini!" e simili; ingiurie queste alle quali la Klacer non manca di rispondere, ricambiandola di pari moneta. E ieri appunto, mentre la Klacer scendeva le scale, si imbattè nella sua terribile avversaria, che le saltò addosso, l'afferrò per i capelli e la conciò, pare, piuttosto maluccio, giacchè la *siora Maria* dovette ricorrere all'ospedale civico, ove raccontò che era stata gettata a terra e percossa a pugni violentemente in guisa da riportare quelle contusioni, della cui cura si incaricò il medico d'ispezione.

Il morso di una scimia. Il ragazzo Giusto Germak, di anni 14, ieri alle 4 del pomeriggio, a Servola, avvicinatosi ad una compagnia nomade che gira con un camello, una capra e delle scimie, a cui fa eseguire dei giuochi, si diede ad accarezzare il camello. Una scimia che se ne stava sul dorso dell'animale, irritata della troppa confidenza, con un salto fu sopra la mano destra del ragazzo e la morse con rabbia. Gridando dal dolore per la ferita non indifferente riportata, il ragazzo ricorse alle cure della farmacia di San Giacomo in Monte.

La ferita di una bella biondina. Ieri mattina, alle 9 1/4, una vezzosa biondina di 17 anni a nome Ernestina, lavorante presso un calzolaio in via delle Sette Fontane, tagliando della cera, si diede un colpo sulla guancia destra, in modo da tagliarsi una vena. Semi-svenuta e con una forte emorragia, venne accompagnata alla farmacia Manzoni dove ricevette le opportune cure.

Ragazzo sfortunato. Alla farmacia Manzoni si presentava ieri alle 11 1/2 ant. un ragazzo di 7 anni, il quale giocando attorno ad una macchina in via del Molino a Vento, si era strappata accidentalmente l'unghia dell'anulare destro.

Atterrata da un carretto. Un carretto a mano, condotto da un ragazzo, atterrò ieri la ragazzina di 12 anni Antonia Longo, scolara, abitante in via di San Giacomo in Monte N. 2, la quale riportò alla gamba destra una grave contusione, per la cura della quale ella venne accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Vecchia caduta dalle scale. Una vecchia di 60 anni ricoverata alla Pia Casa dei Poveri, certa Agnese Comici, sdrucciolando ieri dalle scale del detto Stabilimento, riportò una frattura al braccio destro e venne perciò accolta nel IV ripartimento dell'ospedale.

Saltando oltre un colonnino. Iermattina il ragazzo di sette anni Oreste Nadalini, abitante in via Chiauchiara N. 14, nel saltare oltre un colonnino, cadde col capo all'ingiù e riportò una grave ferita alla fronte, denudante l'osso. Accompagnato all'ospedale, ricevette le debite cure a quell'ambulanza chirurgica.

Un Ezio punto romano. Iermattina verso le nove il cancellista di polizia sig. Tis, assistito dall'agente Decolle, arrestava un tale Ezio fu Raffaele Sgarallino, d'anni 31, da Livorno, abitante al primo piano della casa N. 3 in via del Bosco il quale aveva commesso uno sconcio reato a danno di una giovanetta tredicenne, la quale, causa dello spavento avuto, avea dovuto essere accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Pare che il detto individuo avesse commesso reati consimili anche a danno di altre ragazze.

Ubriaco eccedente. In un'osteria di via dei Capitelli, iernotte, il fuochista Giuseppe R. d'anni 23, da Trieste, sentendo l'effetto del vino, commetteva ogni sorta di eccessi. Due guardie lo condussero agli arresti, quantunque egli opponesse resistenza, ingiuriandole.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di polizia, un portamonete contenente un biglietto di pegno.

Minime. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza, Valentino S., d'anni 37, facchino, da Tolmino, e Elena K., giornaliera, d'anni 51, da Zirknitz; per contravvenzione al precetto di polizia, Michele C., d'anni 21, e Antonie B., d'anni 20, entrambi raccattacenci, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2496.

Ogni giorno una. Fra due cretini.

— Sai, ho preso una *bonne*.

— Per che farne?

— Per farla ballare in tempi di carestia, così ognuno che verrà a casa mia potrà dire: Ecco, *la bonne-dansa!*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dal 17 Settembre. Berlino chiude Credit 149.1/2, Italiana —.—, Rubli 215.90. Da Milano abbiamo Italiana —.—, Cambio —.—, Meridionale —.—, Parigi chiusa Francese 95.57, Italiana 90.35, Spagnuola 72.22, Banche 555.1/16. (Chiusa precedente 95.65, 90.47, 72.25 e 555.5/16. Qui 88.7/8 a 89.—

Listino. Napoleoni 9.32.— a 9.33.—, Zecchini 5.53 a 5.55, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.40 a 117.60, Francia 46.35 a 46.50, Italia 45.40 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rendita austriaca in carta 90.70 a 90.90, Rendita ungh. in oro 4% 103.— a 103.25, detta in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 275.50 a 276.50, Rendita ital. 89.— a 89 1/4, Lotti turchi 30.25, a 30.75 Serbi 3% 28 — a 28.50, Serbi nuovi 5.20 a 5.50. Croce rossa italiana 12.25 a 12.65.

Londra 17. (*Chiusa.*) Consolidati 95.1/16. Lombardi 9 3/8, Argento 45.25, Spagnuola 72.—, Italiana 89.5/8, Aust. eff. 77.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 97.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.— Introiti della Banca —.— Fermo.

Francoforte 17. (Borsa serale.) Credit 187.37, Staatsbahn 213.37, Lombarde 94.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Fermo.

CAFFÈ. *Amburgo* 17. Santos good average per settembre 73.—, Dicembre 62.—, Marzo 59.75. Hausse.

Amburgo 17. Rio ord. loco 69—72 reale 74—76, buona 77—12

Havre 17. (*Chiusa.*) Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. 88.75, Dicembre fr. 75.50

Havre 17. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 93.50, Dicembre fr. 78.—.

Nuova York 17. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10—15 in rialzo. Irregolare.

COTONI. *Liverpool* 17.— Importazione 1549, Vendite 8000, Tenders in Dochten —— Balle. — Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4 44/64, Settembre-Ottobre 4 44/64 Ottobre—Novembre 4 47/64, Novembre-Dicembre 4 51/64, Dicembre-Gennaio 4 54/64 Gennaio-Febraio 4 57/64, Febraio-Marzo 4 60/64, Marzo-Aprile 4 63/64 Aprile-Maggio —.—, Maggio-Giugno ...

Merce americana 1/16 più fiacca.

FARINE. *Parigi* 17. Dodici marche mese c. 60.60, per Ottobre 61.10, calma, quattro mesi da Novembre 62.75, quattro primi mesi 63.75. (Annuvolato)

OLIO. *Napoli* 17. Gall. contanti 80.20, Ottobre 80.49, Dicembre 80.71, consegne future 80.71. — Gioia contanti 76.46 Ottobre 76.59, Dicembre 77.11, consegne future 77.37.

Parigi 17. Ravizzone per mese corrente 72.75, per Ottobre 73.25 sost.o, per Novembre-Dicembre 74.25, per quattro primi mesi 75.75

Londra 17. Ravizzone a sc. 29.50.

Malaga 17. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Aroba, franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 17. Loco 5.90. Calmo.

Anversa 17. Loco 15.1/8. Animato, però non in rialzo.

SPIRITO. *Berlino* 17. Loco 58 90. p. Agosto-Settembre 50.50, Settembre-Ottobre 53 20.

Parigi 17. Mese corr. 38.25 per Ottobre 37.75, calmo, Novembre—Dicembre 38.—, quattro primi mesi 39.—

ZUCCHERO. *Parigi* 17. Greggio da 88° disp. 36.75 ——.—, sost.o. Bianco per mese corr. 36.75, per Ottobre 35.10, fermo, quattro mesi da Ottobre 34.75. quattro primi mesi 35.25, Raffinato da 107.—

Magdeburgo 17. Zucchero rend. da 92° marchi 17.30, da 88 marchi —.—.

Londra 17. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa greggio a sc. 13.1/2 fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato al „Piccolo", bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Colpiti dal più profondo dolore i sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro caro

LUIGI ADAMOLI

Secondo macchinista nella Società „Adria",

avvenuto a Falmouth il giorno 14 corrente.

ISIDORO e MARIA MARASS.

D'affittare stanza con costo fiorini 26. Indirizzo al «Piccolo» (1890)

D'affittare trattoria, causa partenza, in buona posizione. Indirizzo al «Piccolo» (1884)

D'affittare due stanze ammobiliate, una con stufa. Indirizzo via Torrente N. 26, III p., porta 9. 1993

Affittasi stanza via Caserma N. 8, II piano (1992)

Affittasi antica cucina popolare, via Maisenton 10. 1781

Affittansi stanze ingresso libero, eventualmente ammobiliate con costo. Stadion 19, primo piano. (1885)

Affittansi presso buona famiglia stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Stadion 3, II piano. (1939)

Affittasi stanza ammobiliata, distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1969)

Magazzino grande di solo pianoterra (tettoia) affittasi, anche a mese. Indirizzo al «Piccolo» (1991)

Quartiere piccolo, elegante, affittasi via Massimiliana 24 1864

Signora distinta affitterebbe una bellissima stanza ammobiliata via S. Nicolò N 19, p. III. 1945

Bellissima stanza da letto, nuova, vendesi modicissimo prezzo presso falegname. Indirizzo al «Piccolo» 1947

Vendonsi 2 bellissimi specchi dorati con tremò. Rivolgersi tappezziere riva Gesuiti. 8

Vendonsi macchina Singer originale; grande credenziera con vetrina, nuovissime. Indirizzo «Piccolo» 6

Da vendere carta a 5 fiorini il quintale. Indirizzo al «Piccolo» 11

Da vendere una partita carbone faggio a fior. 2.80 il quintale non meno di K. 25. Via Cereria N. 2. (1954)

Da vendere cane danese da un mese. Via Solitario N. 3 III p. 1985

Vendesi modiche condizioni, causa partenza letto, armadio, armadione, sgabello, tavolino, quasi nuovi. Indirizzo «Piccolo». (1984)

Vendesi stanza completa di ricevimento, nonchè altri mobili, via Lazzaretto vecchio 8, I. p. Visitarsi dalle 12—2. 1975

Cane di Ferma, barbino, anni quattro vendesi. Via Fabbri N. 6, terzo p. 1978

Fu smarrita una tabacchiera d'argento con iniziali N. C. Generosa mancia all'onesto trovatore portandola al «Piccolo». 1810

Smarrito pappagallo. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo in via S. Martiri N 16. II p. 1961

Smarrito portamonete contenente fiorini 9 e alcune medaglie. Generosa mancia portandolo via Farneto 3, IV 1979

S. Temo equivoco, quindi compiacetevi ritirare lettera posta restante sub iniziale vostro cognome, nome vostra contrada e numero abitazione. T. 1987

Picia. Scrivò o quando potrò. Edelweiss. 1980

A. Non venire — colonne. 5

Sole splendido! Esaminata minutamente mia coscienza, certo non avrò rimorso immaginabile. Sia di me quello che meglio credete. Apollo. (1)

Velda. Ringraziovi tuo gentilissimo invito. Dispiacentissimo, scritto consegnatomi appena ieri mattina. Secondo ricevetti con gran gioia. Affettuosi saluti. Tuo. (1999)

Virginia. Spero non giudicherete sinistramente mio agire. Tante cose. Paolo. (12)

Quell' appassionato giovane che amavi da lunghissimo, che rivolsevi parola pregandovi osservare «Piccolo» presente inserzione, supplicavi accennargli dove scrivervi. Felicità 365 fermo posta. (1980)

Quella bella signora seduta nella tramvia con signora attempata che venne ammirata in via Ghega da signore in carrozza proveniente dalla Stazione, è pregata di concedere un abboccamento scrivendo ferma in posta sotto il colore del mantello colletto stuart che indossava. (1993)

E. Ho ricevuto. Ha fatto bene. Io farò altrettanto. Poteva essere però un po' più cortese. L. (1994)

Istruzione della danza con metodo facilissimo, Sala Tersicore, Chiozza 5 1994

Agenzia Scritturazioni Farneto 6, estende lettere, istanze, suppliche, copiature. (13

Ricercansi governanti, servitù per fuori. Agenzia Wranitzky. Via Solitario 2. (15)

La Fortuna 8 soldi, contiene: Serbi, Ipotecaria, Milano, Boden, Palfy. Abbonamento annuo 80 soldi presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Liquidazione del Negozio Profumerie al Regno di Flora, via Canal grande. (2)

Pesci rossi, frutta assortita. Polli Egitto. (4)

Occasione. Mignon 7 1/3 ottave quasi nuovo, pianini nuovi a prezzi ridottissimi. Salone pianoforti, Ernesto Sanzin, Corso 31, I. p. 1988

Dindiotti 72 chilogramma. Polacco, Riborgo (10)

Excelsior Concerto dei Mandolinisti e debutto del celebre baritono Pietro Foretti. (1886)

Framboise prima qualità, bottiglia grande soldi 80, Farmacia Franzoni, via S. Antonio. 1903

Restastant Industria Caserma 18 con Salone al primo piano. 1979

Tappezziere via Fontanone 24, assume ordinazioni a prezzi mitissimi. (1982)

Aceto di puro vino dalmato per uso famiglie, da litri 80 a 100 vende Kvekvio e C. via Canal grande 9. 1976

Estratto Tamarindo Huber. Negoz Commestibili. (1238)

Cercasi praticante buona famiglia, conoscenza italiana, tedesca, per casa commerciale. Offerte «Piccolo» sub «Intelligente» (1868)

Cercasi stanza elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia in via Stadion o Acquedotto. Offerte sub «Confort» al «Piccolo» (1994)

Ricercasi per distinto giovane tedesco stanza ammobiliata presso famiglia italiana. Offerte dettagliate al «Piccolo» sub «Ferdinando». (1995)

Ricercasi camera ammobiliata, ingresso liberissimo. Offerte «Malibran» posta restante. (12)

Ricercasi ragazzo per negozio vestiti fatti. Indirizzo «Piccolo» 14

Ricercasi mezza lavorante bianco. Via Artisti N. 1, p. I. (3)

Ricercasi portiera grande per magazzino. Indirizzo al «Piccolo». 9

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo» 1946

Ricercasi camera per magazzinare mobiglie, fior. 36 all'anno. Offerte a «Camera vuota» presso il «Piccolo». (1977)

Ricercasi socio per commercio vini preferibile con fior. 1000. Offerte sub «Deposito vini» posta restante (1981

Giovane 16 anni trova pronta occupazione Necessaria cauzione fiorini dieci. Indirizzo «Piccolo». 1986

Giovane abile per liquoreria, con cauzione troverebbe pronta occupazione. Indirizzo «Piccolo» (1877)

Giovane venditore, come pure ragazzo conoscenti la lingua tedesca ricerca Negozio Manifatture Bartoli. (14)

Ragazza abile modellista per calzolerie pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (1997)

Socio cercasi con fiorini 4.00, per negozio buona posizione, avviato, eccellenti referenze. Indirizzarsi Valdirivo 22, terzo piano porta 8. 7

Riscuotitore con cauzione cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo» (2 0)

Sartoria Ignazio Steiner, Gorizia cerca bravi lavoranti. (17)

Un signore istruito (procuratore d'una casa commerciale) cerca in una buona casa una camera elegantemente ammobiliata. Offerte sotto «A. B.» all'amministrazione. (1937)

Signorina impartisce lezioni francese, conversazioni, italiano, materie scolastiche, disegno, fior. 3 mensili. Via Ireneo 4, pianoterra. 1905

Conversation française, prix modéré. Adresse «Piccolo» 1912

Corripetizioni singole e riunite in tutte le materie delle scuole medie e volontariato. Lezioni serali di lingua tedesca, contabilità, corrispondenza. Via Chiozza 10, porta 10. 1984

Via Squero nuovo 3. Ricercato giovane pratico lavori commerciali, conoscente italiano tedesco. (1990)

Studente trova pensione presso famiglia distintissima. Indirizzo «Piccolo» (1978)

Giovane studente troverebbe vitto alloggio presso distintissima famiglia. Indirizzo «Piccolo» 1974

D'affittare una o due stanze ammobiliate elegantemente, ingresso libero Riva Grumula 3, primo piano, porta 3, vicino Piazza Giuseppina. 1989

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Susa 5, I. (1919)

D'affittare presso signora sola stanza ammobiliata per due giovani con costo, lavatura fior. 30 mensili, nonchè altre stanze ammobiliate. Indirizzo «Piccolo» 1923

Grandioso assortimento
BOTTI VUOTE
a prezzo mitissimo.
Indirizzo via S. Lazzaro N. 13.

I libri prescritti
per tutte le scuole, nuovi od usati, dei quali si garantisce l'edizione, trovansi vendibili nella
Libreria G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. A. Dickmann, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere per qui costano 10 soldi di porto.
Un'eccellente bevanda rinfrescativa nella

Per uso famiglia
DEPOSITO VINO
delle più rinomate cantine d'Istria
a f. 36 e 32 per ettolitro
in bariletti da 30 litri posto franco in casa.
Via Valdirivo N. 17.

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. I, I. p.
a prezzi straordinariamente bassi

Grande partita
COLLETTI da uomo e ragazzi a soldi 10, 12, 15, 18, 20.
CRAVATTE ultima novità a soldi 15, 20, 25, 30, 40.
CAMICIE Jäger a soldi 90.
CAMICIE Touriste scure con saccocie f. 1.50.
CAMICIE bianche francesi f. 1.50.
COMESSI da donna soldi 80.
CALZE da uomo da soldi 10 in più.
Grande partita VESTITI da uomo e ragazzi.
Grande Stralcio Barriera vecchia N. 15
Tabella Rossa

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili!
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. SARAVAL, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portante il nome B. SARAVAL.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3 1/4% con preavv. di 5 giorni
3 1/2% » » » 12 »
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 3/4% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per Napoleoni 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » » 40 »
2 1/2% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in BANCO GIRO abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4 1/2% della Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della Banca ipotecaria ungherese,
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia Carlo Lodovico al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La FILIALE DELLA BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sortegiabili
Trieste, 21 maggio 1891